

## MONTAGNA ED IMPIANTI

# Funivie ok. E si salverà la cabinovia

Il presidente della Fondazione, Gianni D'Adamo: «In nove mesi 35mila passaggi e 270mila euro d'incasso»  
«Nuovi proventi dagli sponsor. Siamo in attesa del milione di euro stanziato dalla Regione ormai da anni»

■ Bilanci d'autunno per la funivia di Oropa che, per voce del presidente della Fondazione Funivie Oropa - Lago del Mucrone, Gianni D'Adamo, rivela dati soddisfacenti relativamente alla stagione estiva. «Abbiamo registrato una buona affluenza» ha detto «che ci colloca in linea con gli anni precedenti. In special modo nel mese di luglio abbiamo registrato incassi per 72mila euro; in agosto abbiamo incassato poco meno di 75mila euro. Ciò consente di chiudere il periodo gennaio-settembre 2010 con un incasso complessivo di circa 270mila euro. Nel 2009 gli incassi furono di 326mila euro, ma il buon andamento complessivo non si rispecchiò poi nella gestione economica che accusò una perdita di 226mila euro. Quest'anno, in proiezione, la perdita potrebbe essere inferiore agli 80mila euro. Il che, dopo circa sei mesi di lavoro, mi pare un buon risultato». Al di là delle aride cifre, secondo D'Adamo i buoni risultati contabili sarebbero da attribuirsi ad una più coerente politica dei flussi, ma anche alle sponsorizzazioni che hanno contribuito in modo non trascurabile ad una gestione contabile più adeguata. «Il tutto registrando 35mila passaggi» ha aggiunto il presidente «ma avendo mantenu-



to le stesse tariffe degli ultimi anni ed avendo consentito l'accesso gratuito ai bambini al di sotto dei 12 anni». Ma per spiccare un vero salto di qualità, ci sarebbe bisogno di una reale riqualificazione delle aree di partenza e, soprattutto, di arrivo, al lago del Mucrone. «Purtroppo» dice D'Adamo «la stazione d'arrivo al lago ha le sembianze di un sito post-bellico che richiede uno sforzo finanziario straordinario. Le risorse ci sono, stiamo aspettando un milione di euro dalla Regione mentre 700mila euro devono arrivare dai soci della Fondazione (si tratterebbe di 900mila euro, ma la Fondazione Crb aveva già anti-

cipato la propria quota di 200mila euro per consentire alcuni interventi urgenti)». In realtà, di questo milione di euro della Regione Piemonte si sente parlare di alcuni anni, ma i soldi non si vedono. «Lo so» dice il presidente «le prime tracce di questo finanziamento risalgono al 2006. Ma evidentemente le amministrazioni che mi hanno preceduto, non hanno ritenuto di sollecitare in modo più assiduo gli uffici regionali. Sono sfuggite anche alcune importanti opportunità come quelle che avrebbero potuto portare nuovi fondi in coincidenza con le

Olimpiadi di Torino. E così non si è riusciti ad arrestare un declino che fa veramente male al cuore». Tra gli interventi più recenti, finanziati con l'anticipo della Fondazione Crb, il rifacimento delle ringhiere di sicurezza alle stazioni di partenza e di arrivo. «Le ringhiere che sono state rimosse» dice D'Adamo «erano pericolosamente aperte. Fortunatamente non è mai accaduto nulla, ma un bimbo avrebbe potuto scivolare passandoci attraverso con conseguenze gravissime. Ora abbiamo sostituito quelle ringhiere con dei pannelli chiusi che non solo

garantiscono una totale sicurezza, ma consentiranno anche di ospitare spazi pubblicitari che andranno ad integrare il nostro bilancio». Insomma, prospettive interessanti, anche se l'epoca dei grandi flussi appare sempre più lontana. «I dati del passato» conclude D'Adamo «confermano che la stagione migliore si è fermata all'anno 2000. Dall'80 al 2000 le cose erano andate meglio. Basti pensare che nel '91 si registrarono oltre 55mila passaggi. Tempi andati, che cercheremo di recuperare».

GIORGIO PEZZANA

## Progetti

## «COSI' RIPRISTINEREMO LA SALITA AL CAMINO»

«Il 10 marzo del 2011 decadrà la concessione della cabinovia del monte Camino. Il suo ripristino richiederebbe un impegno finanziario improponibile: un milione e 200mila euro. E se anche si decidesse di non procedere alla riattivazione, lo smaltimento dell'impianto, obbligatorio, costerebbe 500-600mila euro. Da qui la decisione di porsi alla ricerca di nuove strategie». Il presidente della Fondazione Funivie, Gianni D'Adamo, ha quindi proposto ai soci un progetto di salvataggio che comporterà interventi di ristrutturazione provvisoria tesi ad ottenere una proroga di due anni da parte del Ministero dei Trasporti. «Ovviamente si tratterà di interventi di messa in sicurezza di assoluta affidabilità» dice D'Adamo «che ci permetterebbero di fare funzionare l'impianto prendendo tempo un paio di anni. Un periodo in cui potrebbe essere avviato un percorso di reperimento di nuovi fondi». Ma in realtà, la strategia di questa azione mira ad un obiettivo molto più definitivo. «Sappiamo che esiste un progetto di legge» spiega D'Adamo «che dovrebbe eliminare la decadenza tecnica degli impianti a fronte di manutenzioni ed aggiornamenti periodici. Con la proroga di due anni che andremo a richiedere, la speranza è anche quella che nel frattempo questa proposta di legge divenga normativa, sollevandoci quindi da un intervento che non saremmo in grado di sostenere. In questo modo potremmo salvare l'impianto, senza comunque venire meno a quelle garanzie di sicurezza che siamo i primi ad esigere ed a garantire».

## PEZZATA ROSSA

## Trecento capi bovini in esposizione a Benna



Le autorità con gli allevatori premiati

■ Si è svolta domenica scorsa a Benna la 32ª Mostra Zootecnica e Meeting dei Bovini di razza "Pezzata rosa d'Oropa" che ha visto una grande partecipazione di allevatori con l'esposizione di circa 300 bovini. Erano presenti alla cerimonia di premiazione degli allevatori, il presidente della Provincia di Biella, Roberto Simonet-

ti, l'assessore provinciale alle Politiche agricole, Guido Dellarovere, il sindaco di Benna, Mauro Nicoli, il presidente dell'Associazione Allevatori di Biella e Vercelli, Francesco Barberis ed il direttore, Ermanno Raffo. Come sempre l'evento è stato caratterizzato dalla significativa partecipazione di un folto pubblico.

## RADUNO INTERSEZIONALE

## “Penne nere” biellesi ad Asti

L'appuntamento previsto per le giornate del 2 e 3 ottobre

■ Sarà Asti ad accogliere il prossimo raduno intersezionale delle “penne nere”. Si tratta di un appuntamento annuale itinerante delle quattro aree geografiche del 1° Raggruppamento ANA (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Francia). Il raduno dello scorso anno, come sempre partecipatissimo, si era svolto a Mondovì. Il programma è piuttosto articolato con manifestazioni classiche delle adunate degli alpini, nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 ottobre. Le “penne nere” biellesi raggiungeranno Asti, soprattutto nella giornata di domenica, per la tradizionale sfilata per le vie della città, con pullman organizzati sia dalla sezione che da alcuni gruppi. La sezione di Biella sarà accompagnata dalla Fanfara alpina Valle Elvo. Biella aveva già ospitato nel 2002 il 5° raduno intersezionale, in contemporanea con i festeggiamenti per l'80° anniversario di fondazione della Sezione Ana di Biella.

## LA CHIUSURA DEL SELLA



**SALUTI E PRIMA NEVE** Lo scorso fine settimana il CAI di Biella si è dato appuntamento al rifugio Vittorio Sella al Lauson. Qui gli appartenenti al sodalizio hanno festeggiato in allegria, come tradizione, la chiusura della stagione del rifugio stringendosi attorno alla famiglia Mappelli che da due generazioni gestisce la struttura di proprietà della sezione cittadina del Cai. La Madonna d'Oropa che veglia vigile sul suo popolo, il cui busto bronzeo ha trovato gradita dimora sul muro del rifugio, ha donato a questi amanti della montagna la magia della prima neve e poi una bella giornata si sole.